

Karl Marx

Atrocità britanniche in India¹

«New-York Daily Tribune» n. 5290

5 aprile 1858

Se la rivolta dei sepy in India ha improvvisamente acceso in una parte dei barbari indù e maomettani un odio feroce e fanatico nei confronti dei loro padroni cristiani e civilizzati – un odio che nessuno aveva previsto, conoscendo la nota mitezza di questi mercenari orientali e la loro connaturata abitudine a sottomettersi all'autorità – è anche vero che gli stessi avvenimenti hanno spinto i padroni cristiani e civilizzati a mettere in mostra il lato oscuro della natura umana in modo altrettanto inaspettato e deplorabile. A giudicare dai toni della stampa inglese degli ultimi mesi e dalle declamazioni dei portavoce pubblici, perfino quelli del clero, la nazione inglese, da patrona e sostenitrice del senso di umanità e clemenza fintanto che si trattava delle passioni, degli interessi e dei presunti torti di altri, una volta messa in causa, è stata travolta da una belluina sete di sangue.

Con un certo sollievo si constata che questo accesso di furia vendicativa sembra aver finalmente superato il suo punto critico e che si sta tornando a udire la voce dell'umanità, della moderazione e della giustizia. Alla Camera dei Comuni britannica si è recentemente svolto un dibattito che pare confermare tale tendenza, ma che ha offerto anche abbondanti prove del fatto che gli inglesi, nel corso della repressione delle ribellioni in India, hanno dimostrato una ferocia spietata, una selvaggia avversione a malapena superata da quella degli stessi sepy. È in realtà emerso che le accuse più infamanti mosse ai sepy – quelle che hanno maggiormente infiammato gli animi contro di essi, sia in Inghilterra che in India – non corrispondevano ai fatti, ma erano pure invenzioni del terrore e dell'odio degli inglesi. Nei rapporti inviati in Inghilterra la notizia dell'uccisione da parte dei sepy di qualche moglie e figlio di ufficiali inglesi è stata emotivamente accentuata da orribili particolari su mutilazioni, violenze e torture che, dopo aver raggiunto lo scopo di fomentare al massimo l'odio e l'avversione, si sono rivelati falsi. In molti casi le donne e i bambini sono stati risparmiati, protetti e inviati in assoluta sicurezza presso le postazioni e le guarnigioni occupate dai loro connazionali; i racconti delle mutilazioni e delle brutali violenze, che ave-